LA NAZIONE 04/09/2008

Ora mancano i ferrovieri Vagoni per pendolari chiusi

Dati preoccupanti dei sindacati sulle carenze di organico

di SANDRO BENNUCCI

— FIRENZE —

C**OMPOSIZIONE** singolare per molti treni destinati ai pendolari, in Toscana: ci sono carrozze strapiene e altre vuote, ma ermeticamente chiuse, impenetrabili. Il fenomeno, non nuovo ma inquietante, è stato segnalato da viaggiatori inviperiti da lunedì primo settembre. La riapertura di fabbriche, laboratori e uffici sembra aver colto di sorpresa Trenitalia. E la situazione, senza tempestivi interventi, rischia di diventare drammatica dal 15, con la riapertura delle scuole e l'assalto alle stazioni da parte degli studenti. La Toscana è stata penalizzata dalla soppressione di 14 Intercity in transito da Firenze. Ma ora il problema è acuito dalla mancanza di personale. E sembra che alcune carrozze restino chiuse per problemi di manutenzione. Il risultato? Un servizio, in questo autunno 2008, del tutto inadeguato.

LE PROTESTE di sempre diventano un coro. La gente vorrebbe fare a meno dell'automobile (il prezzo del petrolio cala, però quello della benzina resta ai livelli massimi), ma sul treno è pigia pigia. Anche pericoloso: c'è chi riferisce che, due giorni fa, uno sportello si sia improvvisamente aperto dietro la pressione di chi era stipato nel vagone. Per Trenitalia, ufficialmente, non ci sono problemi. Mentre i sindacati offrono la loro chiave di lettura dei disagi. Stefano Boni, esponente toscano della Fit-Cisl mostra cifre preoccupanti sulla carenza di personale. Cominciando dai capistazione: ne mancherebbero 60, soprattutto nelle stazioni di Firenze, Arezzo, Pistoia e Chiusi. Proprio i capistazione hanno proclamato uno sciopero di 24 ore: dalle 21 di venerdì 12 alle 21 di sabato 13 settembre. Possibilità di revoca? Sono affidate a un incontro fra Azienda e sindacati, fissato per lunedì prossimo. Ma grossi problemi riguardano i macchinisti: in Toscana ne mancano almeno cinquanta. E un vuoto di un'altra cinquantina di ferrovieri, la Fit-Cisl lo rileva nel personale di bordo. Non basta. Stefano Boni afferma: «In maggio sono stati assunti 29 capotreno, che però, inizialmente, possono salire a bordo solo con l'assistenza di un tutor». Non basta ancora. In Toscana ci sono 186 stazioni, ma solo 34 possono contare su vere e proprie biglietterie. Le altre sono servite da emettitrici automatiche talvolta complicate e, in qualche caso, guaste.

UN BUON NUMERO d'interrogazioni aspetta risposte in Consiglio regionale. Marco Carraresi, capogruppo dell'Udc, chiede a Riccardo Conti, assessore ai trasporti, «il punto sul trasporto ferroviario locale e di richiamare Trenitalia alle sue responsabilità».